

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 Del 03-03-2017	OGGETTO: MOZIONE AI SENSI DELL'ART. 57 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (CORSI GRATUITI DI AUTODIFESA PER LE DONNE)
----------------------	---

L'anno duemiladiciassette addi' tre del mese di Marzo, alle ore 18:35, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO	X	
2	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA		X
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO	X	
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO	X		18	ALBANO ROSARIO	X	
7	PORCELLI ANNA MARIA	X		19	DI MARINO GIOSUE'	X	
8	MAURIELLO PAOLO		X	20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE	X		21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE		X	22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO	X		23	GRANATA GIOVANNI	X	
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24

in carica (compreso il Sindaco) n.25

Presenti n. 22

Assenti n. 3

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, Dr. Michele Ronza.

La seduta è pubblica

COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI

Il Presidente, pone in trattazione il punto 4) all'O.d.G.:

"Mozione Prot.Int.n.121 del 03/02/2017, ai sensi dell'art.57 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Corsi gratuiti di autodifesa per le donne)"

Esponde il Consigliere P. Palumbo;

Interviene il Sindaco che propone il ritiro della mozione e riscriverla insieme;

Intervengono, nell'ordine:

I Consiglieri Giovanni Granata, V. Cicala, T. Tirozzi, L. Di Rosa,

Replica il Consigliere P. Palumbo;

Intervengono, per dichiarazione di voto:

Il Consigliere A.M.Porcelli (favorevole)

Il Consigliere V. Cicala (contrario)

Il Consigliere M. Urlo (contrario)

Il Consigliere T. Tirozzi (favorevole)

Il Sindaco (contrario)

Il Consigliere P. Palumbo ribadisce quanto esposto nella mozione

(Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione della seduta)

IL PRESIDENTE

Pone in votazione la mozione di cui al punto 4) dell'O.D.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti: n. 21 Consiglieri + Sindaco

Favorevoli: n. 8 (L.Nave-T.Tirozzi-Giovanni Granata-R.Cacciapuoti-A.M.Porcelli-A.Granata-P.Palumbo- R.Albano)

Contrari: n. 14

DELIBERA

Di respingere la mozione di cui al punto 4) dell'O.d.g. avente ad oggetto:
"Mozione Prot.Int.n.121 del 03/02/2017, ai sensi dell'art.57 del

vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Corsi gratuiti di autodifesa per le donne)”

IL PRESIDENTE

Pone ai voti la richiesta di sospensione di dieci minuti della seduta,
Presenti: n.21 Consiglieri + Sindaco
Con Voti : Favorevoli unanimi

DELIBERA

Alle ore 20,35 di sospendere la seduta Consiliare per dieci minuti

IL PRESIDENTE

Alle ore 20,55 riprende la seduta invitando il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale
Presenti n. 20 Consiglieri + Sindaco

IL PRESIDENTE

Punto 4) all'ordine del giorno: *mozione protocollo n. 121 del 3.2.2017, ai sensi dell'art. 57 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, corsi gratuiti di autodifesa per le donne.*

Prego, Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

I sottoscritti Consiglieri comunali

Premesso che sono in continua crescita i casi di violenza sulle donne e negli ultimi anni si discute sempre più di questo fenomeno: il sapersi difendere e reagire in modo appropriato in situazioni limite può scongiurare conseguenze gravi; le arti marziali educano alla non violenza e sono utili a sviluppare una mentalità difensiva fondamentale per acquisire maggiore sicurezza;

Ritenuto che sia utile cercare un approccio maggiormente pragmatico per combattere la piaga sociale della violenza sulle donne, offrendo a tutte quelle che si sentono in pericolo uno strumento di autodifesa;

Tanto premesso, impegnano il Sindaco e la Giunta a prevedere e promuovere l'organizzazione di mini-corsi gratuiti di difesa personale per le donne per i fini suddetti.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Un attimo, datemi il tempo materiale! Signori Consiglieri, dopo che avremo trattato questa mozione, farò cinque minuti di pausa. Ovviamente, chi ha urgenza può allontanarsi dai banchi, ci mancherebbe! Cerchiamo, però, di stare quanto più composti è possibile. Grazie. Continui, Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

È una proposta che si accompagna anche ad un'azione che già, devo dire, viene condotta dai media...

IL PRESIDENTE

Ho difficoltà a mantenere il silenzio anche dal pubblico. Invito le forze dell'ordine presenti a far rispettare il silenzio e la compostezza nel pubblico. Grazie.

CONSIGLIERE PALUMBO

Dicevo, è una proposta che si accompagna a quella che deve essere una ovvia sensibilizzazione, informazione, sul tema della violenza contro le donne, dal lato della prevenzione. Siccome può esistere anche un approccio pragmatico, offrendo uno strumento, abbiamo pensato a questa proposta che sottoponiamo all'assise.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palumbo. Do la parola al Sindaco.

IL SINDACO

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Palumbo per questa mozione che, però, è stata male interpretata, poiché sembra che alla violenza noi questa sera vogliamo rispondere con la violenza. Capto la positività di questa mozione, lo ha spiegato Lei poc'anzi, perché sicuramente dobbiamo sensibilizzare il tema della violenza contro le donne; tema a noi molto caro, tu sai che è stato alla base del mio programma elettorale e vi è stato anche un intervento che ho svolto in Consiglio regionale; stiamo anche per ricevere dei finanziamenti per riaprire uno sportello antiviolenza e realizzare case rifugio. Volevo proporre a te, questa sera, di ritirare la mozione e riscriverla insieme. Emendarla sarebbe riduttivo, perché bisognerebbe cambiare la premessa, la proposta. Quindi, ti chiedo di riscrivere insieme a noi, a tutte le donne di questa maggioranza, anche con Annamaria che fa parte della minoranza, questa proposta, perché dobbiamo far capire che tutti siamo uniti sul tema della violenza contro le donne e non rispondiamo alla violenza con la violenza. È una proposta che fa veramente piacere, che tu hai formulato, ma visto che potrebbe essere interpretata in modo diverso ti chiedo di riscriverla insieme. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco. Chiedo se vi siano interventi sulla mozione, soprattutto sulla proposta formulata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Voglio tranquillizzare il Sindaco sulla "violenza" della mozione, che recita: "corsi gratuiti di autodifesa per le donne". Tutta questa violenza non la vedo. Stiamo parlando di autodifesa, il che vuol

dire - stesso la parola lo dice - che quando si subisce ci si difende. In alcuni casi limite addirittura ci si può difendere anche sparando, configurandosi la legittima difesa.

IL PRESIDENTE

Non interrompiamo il Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Consigliera Urlo, le faccio presente che c'è la legittima difesa, per cui se sono aggredito posso reagire con la stessa intensità. Questo è legittimo.

Quindi, "corsi di autodifesa" credo sia emblematico. Parlare di violenza per questa mozione, sinceramente,...

La possiamo, però, votare e senza termini; siamo a posto. Anche se la approviamo, la rimandiamo alle Calende Greche e siamo a posto, quindi è come se non l'avessimo approvata.

Sul problema della violenza sulle donne, penso che sia limitato pensare solo ai corsi di autodifesa; ritengo sia importante agire anche su una cultura della non violenza, non solo rispetto alle donne, poiché ahimè alcuni uomini vengono picchiati dalle donne; seppur pochi, ce ne sono. Quindi, la cultura della non violenza credo sia importante...

Intervento fuori microfono

Consigliere Molino, non lo volevo dire!

IL PRESIDENTE

Signori, andiamo avanti.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Il Consigliere Molino, altrimenti, dice che facciamo teatrini, e qui di teatrini non se ne devono fare!

IL PRESIDENTE

Consigliere Giovanni Granata, continui.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Il problema è impostare una cultura. Per la verità, dobbiamo dire che il Comune di Villaricca negli anni scorsi ha attuato diverse iniziative, pur nelle ristrettezze economiche: c'erano un centro antiviolenza, un centro di ascolto, abbiamo presentato un progetto con la A.S.L.; attualmente il Distretto Sanitario ha avuto l'incarico di realizzare un progetto sulla violenza, di cui non conosco più lo stato dell'arte, ma credo stia andando avanti. Ci sono, dunque, situazioni che parlano della tutela del sesso debole, che qualche volta è quello maschile, non solo e sempre quello femminile.

Credo che la mozione vada votata non perché dobbiamo istigare alla violenza, ma dobbiamo stabilire di fornire i giusti strumenti, anche quelli culturali; spesso e volentieri, le forme di violenza non vengono nemmeno denunciate e restano nell'ambito familiare. È uno spunto per dire che bisogna fare qualcosa per le donne. Se vogliamo emendarlo, lo emendiamo.

Per quanto riguarda la compartecipazione alla stesura delle mozioni, caro Sindaco, fa piacere che Lei ci

dica di voler partecipare ad una nostra proposta. Speriamo che ci facciate partecipare anche alle vostre proposte. Siamo qui, possiamo dare qualche idea ed un po' di esperienza l'abbiamo. Tutto sommato, qualcosa possiamo dire. Quando portate le cose voi, avete i numeri e ve le votate; quando, viceversa, le portiamo noi, o non si fissa un termine, come prima, oppure c'è troppa violenza. Se vogliamo cercare scuse per non approvare, comunque per non essere d'accordo sulle nostre proposte, troviamone di migliori! Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Granata. Prego, Consigliera Cicala.

CONSIGLIERA CICALA

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Palumbo perché presentando questa proposta ha dimostrato tutta la sua sensibilità e il suo interesse verso questa problematica così delicata e purtroppo così attuale. Tuttavia, ritengo che così come formulata non possa essere accettata, non essendo efficace. Cito testualmente quanto scritto: "i corsi di autodifesa vengono visti come un approccio pragmatico per combattere la piaga sociale della violenza sulle donne". Non sono "un approccio pragmatico". I corsi di autodifesa possono servire per aumentare, rafforzare l'autostima, per acquisire consapevolezza maggiore delle proprie capacità, ma di certo non possono essere un approccio pragmatico per combattere la piaga sociale; ahimè!, credo occorranza un approccio molto più ampio e complesso, una sensibilizzazione degli animi degli individui anche nelle scuole, per poter insegnare fin da piccoli il valore del rispetto e dell'uguaglianza, una calendarizzazione di eventi con esperti che possano informare l'opinione pubblica sul problema. Anche se le intenzioni del Consigliere sono lodevoli e credo di interpretare il pensiero di tutti, così come formulata non credo che la mozione possa essere accettata.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cicala. Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Mi meraviglia sempre che "tutto va bene ma è scritto male". È prassi della maggioranza. Anche la soave voce della Consigliera Cicala ci ha indotto quasi a dire "è bellissima, stupenda questa tematica, ma c'è il problema". Consigliera Cicala, perché non ha presentato un emendamento? Sa che esiste? La Consigliera Cicala loda il Consigliere Palumbo che ha posto una questione sana, di principio, per come tutelare le donne in generale, come fare dei corsi. Ho condiviso fin dall'origine questa mozione. Ma se lo strumento è efficace, lodevole, così come il pensiero, la tematica, mai niente è approvabile! Scusate, il problema dov'è? Ha ragione il Consigliere Granata a dire che tutto quello che nasce dai banchi di maggioranza... È una questione procedurale? Mi ricordo che l'allora Sindaco Gaudieri adottava sempre l'espressione "è irricevibile". Allora, io, il Consigliere Maisto, chi stava con me saltavamo dai banchi: "Ma è tutto irricevibile?!" Fate prima, ditemi sin dall'inizio, dall'origine, sulla falsariga di Gaudieri, che è irricevibile, almeno non parliamo proprio! È

tutto lodevole. Il PD – a nome del quale penso la Consigliera Cicala abbia parlato – ci dice: “è lodevole, tutto a posto, però è scritto male, la cosa non è pragmatica”. Ragazzi, la politica è fatta di sì/no. Fate le proposte. Da questi banchi ne arrivano. Su corso Italia, arrivano proposte e si solleva la questione procedurale. Sulle donne, non è scritta bene. Sul last minute c’è la questione del tempo, perché sfido chiunque ad operare in due mesi. Dateci i tempi, fate voi, siete la maggioranza dell’“ora si può”. E se “ora si può”, invece di venire a fare il discorsino in Consiglio, mettetevi a casa, noi vi sottoponiamo le proposte, studiatele, scrivetele e proponetele. Questa è la sintesi. Le sintesi politiche si trovano così. Lei è d’accordo, Consigliera Cicala, ma non ha formulato una proposta diversa. Voi siete la maggioranza. Vi saranno tempi diversi per portarla, portatecela. Il Consigliere Palumbo, sensibile a questa tematica, l’ha portata, forse è scritta male; diteci che è scritta male, emendatela. Ci sono strumenti che la politica deve usare. Voi non volete usare gli strumenti, alzare le mura e bocciare tutto; quando, poi, siete dint’ ‘o stritto, dite che è lodevole. Oggi questa tematica è lodevole, ma lo strumento non va bene. Non capisco perché! Non stiamo parlando di morti e dobbiamo fare il minuto di silenzio; stiamo parlando di fatti! Non c’era un tempo, sta dando un impulso questa parte politica, prendeteci pure in giro! Tra un anno ve lo veniamo a dire, ma almeno mo... Scusate le mie espressioni napoletane.

IL PRESIDENTE

Infatti, se può conferire in lingua italiana,...

CONSIGLIERE TIROZZI

...però sono chiare, dirette, sì/no. La via di mezzo se la scordano! Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie a Lei. Non si inalberi. Si è fatto rosso, si sente bene, è tutto a posto? La vedo rossissimo. Il Consigliere Granata sta bene, invece Lei si è fatto molto rosso, attenzione.

È stato molto accorato il suo intervento.

Non ci sono interventi.

Interventi fuori microfono

Dovete alzare bene la mano, perché purtroppo... Consigliera Di Rosa, prego.

CONSIGLIERA DI ROSA

In primis volevo dire al Consigliere Tirozzi che è lodevole l’iniziativa, non la proposta; apprezzo molto l’interesse di Pasquale prestato proprio per l’attenzione sul tema delle donne. Tuttavia, la violenza sulle donne ha radici ben più profonde e penso che il problema vada risolto a monte. La cultura maschilista, nel nostro paese, non me ne vogliano tanti uomini presenti in questa assise, purtroppo, è un fastidioso retaggio del passato, del quale dovremmo cercare di liberarci intervenendo nei principali canali di formazione, ovverosia la scuola e la famiglia. Scardinare stereotipi di genere, alla base del fenomeno della violenza, significa promuovere la cultura del rispetto e del riconoscimento di valori tra uomo e donna. Dobbiamo educare i ragazzi preadolescenti innanzitutto alla cultura del

rispetto, alla tolleranza, soprattutto far capire che essere uomini non significa essere aggressivi, che la sensibilità non è sinonimo di effeminatezza, che essere virili non significa saper dominare o sottomettere una donna ma rispettarla. Solo attraverso la rivoluzione culturale, come diceva il Consigliere Granata, è possibile arginare questo fenomeno, questa piaga sociale, come diceva Lei; ma se non risolviamo il problema a monte e promuoviamo solo dei corsi di autodifesa, il problema stesso non subirà mai una battuta d'arresto. Ho terminato.

IL PRESIDENTE

Facciamo concludere. Se non ci sono altri interventi, seguirà la replica. Prego, Consigliera Di Rosa, continui.

CONSIGLIERA DI ROSA

Dicevo al Consigliere Tirozzi, così come al Consigliere Palumbo che per me il problema va risolto a monte, con le campagne di sensibilizzazione, con dibattiti all'interno delle scuole. Cerchiamo, cioè, di prevenire il problema, la violenza; solo così si può arginare questa piaga sociale.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Di Rosa.

Non ci sono altri interventi. Prego, per la replica.

CONSIGLIERE PALUMBO

Ho premesso che sono due canali diversi, di cui uno è costituito dalla prevenzione, con tutto quello che ribadivi tu, nelle scuole, nella cultura, dando un approccio su questo tema. Mi dispiace, però, che non vi siate informati nemmeno andando a guardare operazioni simili poste in essere su altri territori. Durante questi corsi di autodifesa c'è sempre la presenza di formatori, psicologi, che offrono alle donne sia un approccio informativo, sia un approccio pratico. È facile dire "sensibilizziamo", "sensibilizziamo", ma la volontà di questa proposta era di andare oltre. Quindi, ribadisco la volontà di lasciarla così, senza emendarla. Non si vuole rispondere alla violenza con la violenza, non la si è interpretata bene e di questo sono dispiaciuto.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palumbo. Dichiaro concluso il dibattito. Passiamo alla votazione.

Interviene, per dichiarazione di voto, il Consigliere Granata; Giovanni e Aniello hanno alzato contemporaneamente la mano, chi prende per primo la parola? Nella mozione è previsto l'intervento di un Consigliere per gruppo. Chi interviene: Granata Aniello o Giovanni?

Interventi fuori microfono

Prego, Consigliera Porcelli.

CONSIGLIERA PORCELLI

Innanzitutto ringrazio il Sindaco. Pensavo che fosse un Consiglio di proposte. Tutte queste proposte erano degne, avete lodato Pasquale per quanto ha detto, ha fatto, ha presentato, ma avete trovato sempre qualche cavillo, e questo non va bene. Anche per quanto riguarda la mozione in esame, non è una risposta alla violenza. Ben vengano questi centri di accoglienza, di ascolto, esistenti sul territorio, dove trovano rifugio e supporto le donne vittime di violenza. Il proposito di Palumbo era nel senso che il corso di difesa personale insegna a gestire le emozioni, le paure, ad avere più fiducia in se stessi ed anche a difendersi. Ma era tutta un'integrazione. Non era solo un corso di difesa personale per violenza. Pasquale intendeva tutt'altro. Considerando anche la proposta del Sindaco, di riunire un tavolo con le donne e di parlare di questo tema, la proposta in esame va accettata per quella che è, senza emendamenti; vi sono tutti i buoni propositi, anche perché è un'integrazione all'accoglienza, a quanto diceva Eloisa, all'educazione, alle tradizioni, alle informazioni. È tutta un'integrazione, quindi per me la proposta va accettata così com'è, senza tergiversare: "non va bene", "è scritta male"; va accettata per quella che è. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Porcelli.

CONSIGLIERA PORCELLI

Il mio voto è favorevole alla mozione.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliera Cicala.

CONSIGLIERA CICALA

Grazie, Presidente. Forse non mi sono espressa bene: non ho fatto un discorso di forma, ma di impostazione. Così come è impostata questa mozione, non può essere accettata perché è riduttiva, una visione miope del problema così complesso.

IL PRESIDENTE

Non interrompiamo.

CONSIGLIERA CICALA

I corsi di autodifesa credo siano efficaci per quanto riguarda un aumento della sicurezza, dell'autostima, ma ritengo siano gli ultimi approcci da adottare nel caso di un'aggressione. Dobbiamo adottare una mentalità di prevenzione, non emergenziale. Per violenza sulle donne si intende non l'aggressione perpetrata da uno sconosciuto che accidentalmente possiamo incontrare per strada, ma quella più spaventosa che si insidia in famiglia, tra le mura domestiche. Per questo tipo di violenza il corso di autodifesa è estremamente riduttivo.

Per tale motivo noi donne della maggioranza ci opponiamo alla mozione. Non vogliamo l'emendamento perché è completamente impostata male; vogliamo riformularla, per cui la

riproporremo noi presto in Consiglio, portando una nostra idea, una nostra proposta.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cicala. Prego, Consigliera Urlo.

CONSIGLIERA URLO

Dato che il dibattito è stato abbastanza ampio, è inutile parlare. Voglio soltanto precisare che voterò contro perché nella mia vita mi sono sempre difesa da sola, senza ricorrere alle arti marziali; soprattutto non ho mai trovato nel mio cammino uomini che abbiano preso le mie difese; mai nella mia vita! Ho subito violenze di ogni genere e vi posso assicurare che quelle verbali sono le peggiori. Sono quelle che mi hanno ferito di più e non si chiudono assolutamente; fanno male e non credo che le arti marziali possano farcele rimarginare. Viviamo anche in una società di immagine. Io ho la sfortuna di essere alta un metro e ottanta e di apparire teutonica. Mi viene detto: “Tanto ti difendi da sola, non c’è bisogno!”. Sei, allora, un mezzo uomo due volte: innanzitutto non hai il coraggio di intervenire nel vedere una donna in difficoltà, in secondo luogo non hai proprio la voglia di difenderla. La società, mi dispiace!, è maschilista, e questo si vede. Non voglio andare contro il tuo intento, può essere anche un progetto nobile, ma presumo che una donna, da sola, se ha subito violenza, debba avere degli strumenti validi per superarla. Dobbiamo pretendere delle azioni politiche. Dobbiamo pretendere dalla politica degli strumenti validi da dare alle forze dell’ordine e soprattutto ai centri antiviolenza, alle case rifugio. La Sindaca, per prima cosa, lo ha detto ed anzi ricordo che lo ha menzionato nella Giornata Internazionale della violenza contro le donne. Questo fatto mi ha giustamente colpito, perché ci sono donne che subiscono violenze domestiche perché non hanno libertà economica. Si esercitano anche violenze psicologiche; l’uomo che è l’unico a portare porta l’economia in casa non fa intervenire la donna, quindi la tiene sotto scacco; la donna si sente inerme, avendo dei figli, deve subire e non può allontanarsi dal tetto coniugale. Invece con la realizzazione di questi rifugi la donna sicuramente troverà il coraggio, un appoggio. Dobbiamo quindi dare queste risposte, essere un valore aggiunto. Le arti marziali sono un qualcosa fine a se stesso. Se mi sento debole, magari voglio reagire, sono io ad andare ad iscrivermi ad un corso: 20 o 30 euro al mese non sono niente. Ci sono tanti altri tipi di violenze che le arti marziali non possono debellare. So, Pasquale, che tu volevi dare un intento diverso, lo hai precisato nelle premesse, ma io ho bisogno di altri programmi, che educino gli uomini al rispetto della donna. A volte non dico niente per non reagire male; vedo qualcuno che dice: “va bene, però qua ...”. Se parlo io e dico una parolina, in questo consesso - lo sto denunciando adesso - qualcuno si irrita; guarda caso, è un uomo. Se, viceversa, è un uomo a parlare, la cosa va così, tipo cantina. Questo fa male! Comunque, voto contro per questo motivo. Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Urlo. Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie Presidente. La mia dichiarazione di voto è chiara ed è favorevole. Ho apprezzato sin dal primo momento l’intento del Consigliere Palumbo, tant’è che l’ho sottoscritto, come segnalavo. Purtroppo,

tutte le donne non nascono con il nome “Maria Urlo”. Consigliera, mi rivolgo a Lei. Come diceva, da sola, da sempre, si è potuta e dovuta difendere in alcune circostanze. La proposta nell’intento era di dare beneficio a qualcuno; forse non ha letto che si proponevano corsi gratuiti.

IL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, facciamo proseguire il Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Lei menzionava che, qualora un donna si senta debole, sceglie di andarsi a difendere. L’intento di questa mozione è tutt’altro: si proponeva all’assise di approvare di fare dei corsi gratuiti. Diceva bene il Consigliere Palumbo che non si tratta solo di arti marziali e di autodifesa, ma in questi corsi possono esservi dei validi professionisti di supporto psicologico, legale. Quindi, non capisco la ragione di queste mura politiche alzate, non le condivido. Lo dicevano anche la Consigliera Eloisa o la Consigliera Cicala: sarà premura di questa maggioranza portare un progetto. Perché non emendare come è stato fatto con il baratto amministrativo: approviamo questo e portiamolo in Commissione per progettare insieme un evento, una modalità. Sembra che, quando vi chiudete in una stanza e a maggioranza decidete qualcosa, quello si vede! È sembrato questo e si vede tutto, Consigliera Urlo!

Intervento fuori microfono

Non la sto offendendo, ma sto parlando di politica. Politicamente fate questo. È un paese democratico. Lo viviamo. Stiamo vivendo che questa parte politica propone e democraticamente voi alzate la mano o meno, favorevoli o no. Ci stiamo accorgendo che voi questa mano la alzate accuratamente, tutti quanti; sono validi tutti i discorsi, ma la mano non viene alzata o non vengono portate le proposte. Dobbiamo aspettare che qualcun altro si svegli. Oggi il Consigliere Palumbo si è svegliato - nel senso di essere maggiormente sensibile - e non va bene. Domani mattina si sveglieranno forse la Consigliera Cicala e la Consigliera Eloisa perché sollecitate in questa assise e ci porteranno una proposta che sarà valida. Sono certo che da queste fila si alzerà la mano, sarà comunque valida perché non è mai troppo tardi; ma è tardi sempre per noi! O è sbagliato sempre per noi, o è irricevibile sempre per noi, o è la modalità che è errata. Stiamo notando questo, non da dieci mesi o un anno, ma da sei o sette mesi: la volontà politica di dialogare lascia un po’ a desiderare. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tirozzi. Prego, Sindaco.

IL SINDACO

Mi dispiace votare in modo contrario a questa mozione, ecco perché avevo svolto l’intervento iniziale, chiedendo al Consigliere Palumbo di ritirare e riscriverla. È emerso dai vostri stessi interventi una lacunosità nella mozione; ho captato perfettamente l’intento del Consigliere Palumbo nel senso di difendere e prendere a cuore il problema della violenza sulle donne, ma Le posso assicurare che ciò non emerge dalla mozione e nemmeno dai vostri interventi. Lo hanno detto la Consigliera Porcelli ed il Consigliere Tirozzi: hanno sempre dovuto spiegare il significato della mozione. Non è un chiudersi di

questa amministrazione, anzi un aprirsi, perché io ho proposto di riscriverla. Se non la si vuole riscrivere insieme, non è un problema; è importante che si faccia emergere il chiaro senso di questa mozione, quello cioè di prendere a cuore il tema della violenza sulle donne. Lo hanno detto la Consigliera Urlo prima, la Consigliera Di Rosa, la Consigliera Cicala. È un tema che a tutte le donne di questa maggioranza, immagino anche alla Consigliera Porcelli, sta a cuore, su cui siamo quotidianamente impegnate. L'assessore Napolano e l'assessore Granata, in settimana, sono stati dall'assessore regionale Marciani per spingere quella proposta di cui parlava la Consigliera. Quindi, posso assicurare che c'è la reale intenzione di realizzare tutto quanto necessario per proteggere le donne. Non possiamo emendare la sua proposta. Secondo me, era un'offesa nei suoi confronti. Non ci siamo permessi di portare una proposta perché doveva essere completamente riscritta. Se, poi, viene frainteso il senso, mi dispiace. Pongo di nuovo a questa assise la richiesta di ritirare la mozione e di riscriverla; dopodiché lascio a voi la scelta. Non posso imporre la mia decisione, siamo in democrazia ed ognuno può scegliere quello che deve fare. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco. Prego, Consigliere Palumbo, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PALUMBO

Ribadisco la fermezza sulla proposta così come scritta, perché c'è proprio a monte una diversità di pensiero sul modo secondo il quale affrontare il tema. Sono assolutamente d'accordo, lo ripeto, sulla sensibilizzazione dei centri di accoglienza; sono, però, anche convinto che occorre un approccio maggiormente pragmatico, lo ripeto. Noto che non c'è, invece, il pensiero su questo aspetto. Ben venga la proposta, che formulerete la prossima volta, di parlare nelle scuole, della sensibilizzazione, dei centri di accoglienza. È un aspetto fondamentale, importantissimo. Noi volevamo dare un'altra impronta su questo argomento. Non siete d'accordo, va benissimo così, ma è da chiarirci che la proposta era volutamente scritta in questo modo.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palumbo.

Dichiaro aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Dichiaro respinta a maggioranza dei presenti la mozione di cui al quarto punto all'ordine del giorno.

Pongo in votazione la proposta di dieci minuti di pausa dei lavori del Consiglio. Favorevoli? Contrari?

Uno. Astenuti?

Interventi fuori microfono

Signori, no! Stiamo facendo una votazione. Non ne è chiaro l'esito, quindi ritorniamo nei banchi.

Pongo in votazione la proposta di dieci minuti di sospensione dei lavori del Consiglio. Favorevoli?

Contrari? Astenuti?

La proposta è approvata a maggioranza dei presenti.

Ci vediamo tra dieci minuti. Grazie.

IL PRESIDENTE

Invito il Segretario a procedere all'appello nominale e i Consiglieri a prendere posto nei banchi.
Grazie.

SEGRETARIO

Arabia Giuliano, presente;

Santopaolo Giuseppe, presente;

Cicala Veronica, presente;

Chianese Aniello, presente;

Nocerino Anna, presente;

Mallardo Paolo, presente;

Porcelli Anna Maria, presente;

Mauriello Paolo, assente;

Cacciapuoti Raffaele, presente;

Cimmino Michele, assente;

Maisto Francesco, presente;

Granata Giuliano, presente;

Granata Aniello, presente;

Urlo Maria, presente;

Berto Filomena, assente;

Molino Mario, presente;

Palumbo Pasquale, presente;

Albano Rosario, presente;

Di Marino Giosuè, presente;

Tirozzi Tobia, presente;

Di Rosa Luisa, assente;

Cacciapuoti Antonio, presente;

Granata Giovanni, presente;

Nave Luigi, presente;

Il Sindaco, Rosaria Punzo, presente.

Alla ripresa dei lavori risultano presenti 20 Consiglieri, più il Sindaco.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario. Procediamo con i lavori del Consiglio.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente

f.to avv. Giuliano Arabia

Il Segretario

f.to Dott. Michele Ronza

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore

f.to Dott. Fortunato Caso